



AR K E T I P O

ARCHITETTURA DEL FARE



RECUPERO

MIES VAN DER ROHE

DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS

BERNARD KHOURY

STUDIO GANG

MILAN INGEGNERIA

CRISTIANO FERRARI

SOU FUJIMOTO

HAWKINS\BROWN

REFURBISHMENT

INSULA ARCHITETTURA E INGEGNERIA

CUPELLONI ARCHITETTURA

CARMASSI ARCHITECTURE

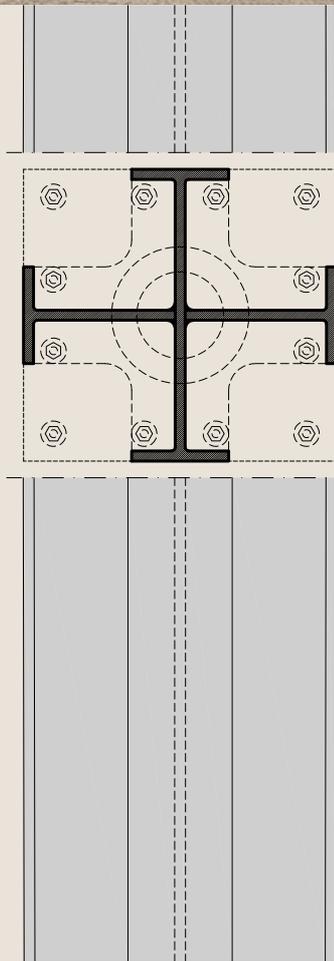
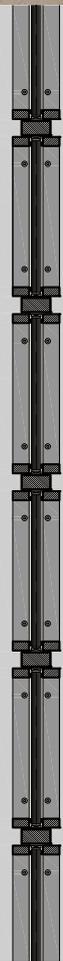
STEFANO CORDESCHI

ANTONIO PUGLIANO

HARQUITECTES

RICARDO FLORES, EVA PRATS

ARCHITECTURE 00



BIVACCO TITO ZILIOLI

THE SKIN MAZZONETTO

I due terremoti del 2016 hanno duramente provato il piccolo bivacco

Tito Zilioli, realizzato nel 1960 e intitolato all'alpinista ascolano che perse la vita nel 1958 sul Monte Vettore,

rendendolo irrecuperabile. Da qui l'esigenza della sua ricostruzione, non prima di aver risolto il problema dello smaltimento del materiale proveniente dalla demolizione e aver valutato la sicurezza rispetto al sisma e le estreme condizioni ambientali. L'idea di progetto dell'architetto Valeriano Vallesi parte proprio da questi vincoli trasformandoli

in opportunità: il materiale derivante dalla demolizione dell'esistente è stato riutilizzato per la costruzione di un'ampia terrazza/basamento che facilita l'accesso al bivacco, e crea un punto di vista panoramico privilegiato sul paesaggio. L'articolazione dei volumi e il linguaggio formale tengono

conto del particolare contesto: 2.253 metri slm, in presenza di venti che possono raggiungere i 200 Km/h e in un ambiente caratterizzato dal

fenomeno della calaverna, o galaverna, quando cioè il ghiaccio si deposita in forma di aghi, scaglie o superfici continue ghiacciate su oggetti esterni in presenza di correnti umide al perdurare di temperature al di sotto dello zero.

Nasce così un volume composto dalle superfici inclinate posizionate sottocresta (lato nord-est), dove i venti soffiano con maggiore intensità.

Abbandonata l'ipotesi di utilizzare tecniche costruttive e materiali tradizionali sia per motivi dovuti alla difficoltà di trasporto e di realizzazione sia per garantire un maggior livello di sicurezza dal punto di vista sismico,

l'architetto ha deciso di utilizzare sistemi di prefabbricazione a secco: per la struttura, il sistema a pareti in legno massiccio crosslam, mentre a protezione della stessa un rivestimento in alluminio. La soluzione si inserisce in modo armonico nel paesaggio e garantisce tenuta idraulica e durabilità nel tempo, anche sottoposto a estreme condizioni ambientali.

luogo:

**Sella delle Ciaule Monte Vettore,
Arquata del Tronto (AP)**

progetto:

**arch. Valeriano Vallesi
arch. Riccardo Giacomelli**

committente:

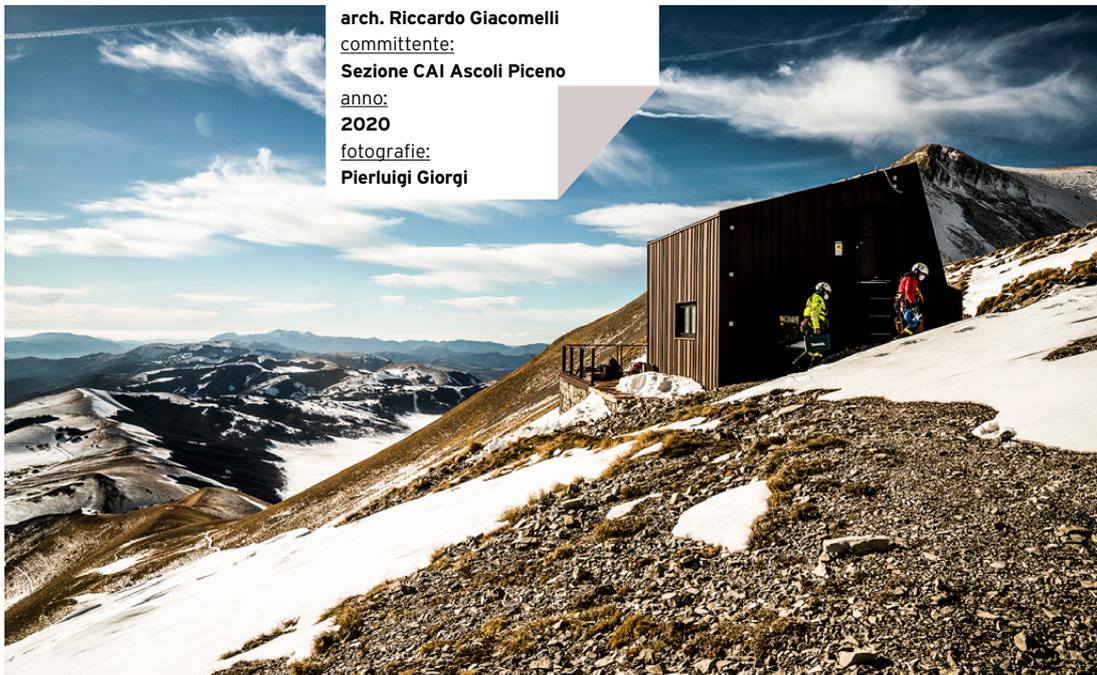
Sezione CAI Ascoli Piceno

anno:

2020

fotografie:

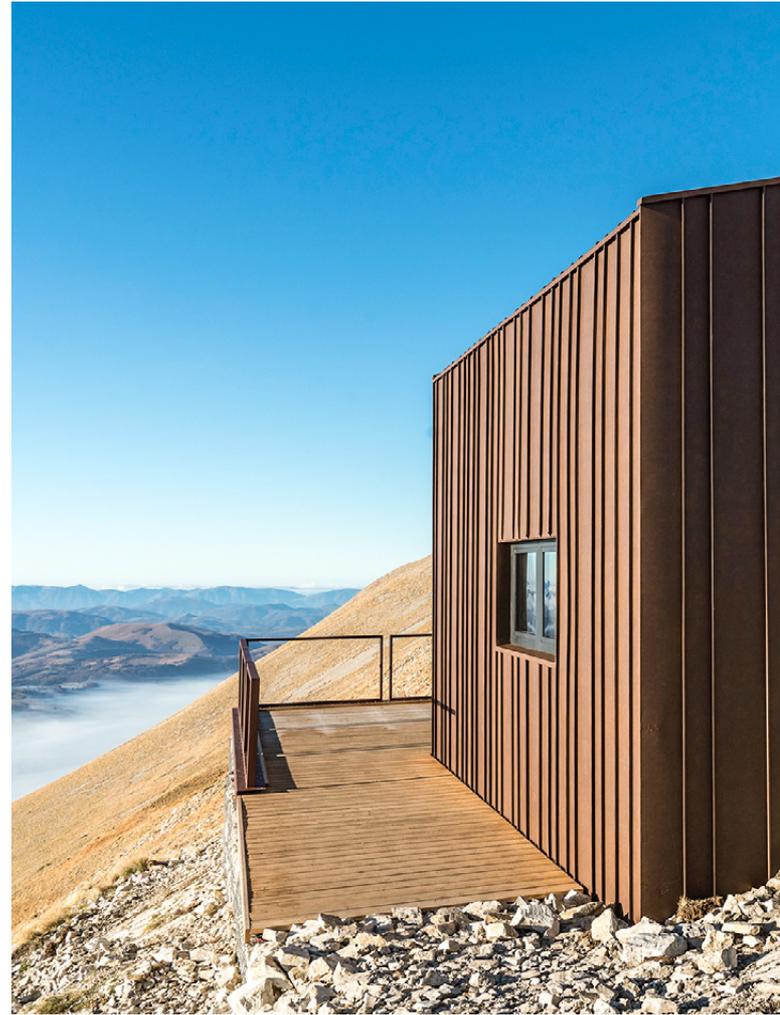
Pierluigi Giorgi



LA RESISTENZA DELL'ALLUMINIO

Per la finitura esterna del nuovo rifugio l'architetto ha utilizzato le lastre alluminio Vestis Cortex posate con il sistema The Skin aggraffato. Leggerezza, resistenza alla corrosione e versatilità sono le principali caratteristiche che rendono l'alluminio capace di sposarsi alle particolari esigenze ambientali, non limitando la creatività del progettista.

La tecnica dell'aggraffatura consente l'unione di lastre e nastri precedentemente profilati attraverso la sovrapposizione e ripiegatura dei lembi; il fissaggio alla sottostruttura avviene con l'ausilio di graffette a scomparsa. Questo tipo di tecnica permette la massima flessibilità, garantendo la possibilità di rivestire le forme più ardite. La tecnica della doppia aggraffatura con il sistema The Skin, grazie al supporto dell'Area Tecnica Rivestimenti di Mazzonetto, che ha risolto tutti i dettagli esecutivi dei nodi più critici, e all'esperienza nella



Lastre di alluminio Vestis Cortex posate con il sistema The Skin aggraffato risolvono la finitura verticale e inclinata del nuovo bivacco. Il supporto di Mazzonetto nell'elaborazione dei dettagli esecutivi e l'esperienza nella posa di Metal Roof hanno permesso la realizzazione in soli 60 giorni.

posa in opera di Metal Roof garantisce l'impermeabilizzazione della struttura nonostante le condizioni atmosferiche estreme. La qualità della verniciatura assicura infine la resistenza alla forza dei raggi UV oltre i 2.000 m di Vestis Cortex, che mantiene inalterati colore e prestazioni.

Dal punto di vista delle dotazioni impiantistiche, per l'energia elettrica sono stati installati in copertura due pannelli fotovoltaici fino a 600 W per fornire la luce e alimentare i sistemi di domotica per il controllo da remoto della struttura.